

ANNIVERSARIO DEL DECENNALE  
DEL GRUPPO SPORTIVO PARALIMPICO DELLA DIFESA

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA  
SEN ISABELLA RAUTI

*Roma, 11 dicembre 2024*

Saluto e ringrazio il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa,

Ammiraglio di Squadra Giacinto OTTAVIANI;

il Capo del V Reparto di SMD e Presidente del GSPD, Generale di

Divisione (CC) Stefano SPAGNOL;

il Presidente del CIP – Comitato Italiano Paralimpico - Luca

PANCALLI;

i rappresentanti dei Gruppi Sportivi;

saluto la collega Senatrice Giusy VERSACE:

saluto tutte le autorità militari e civili e gli ospiti presenti e i

rappresentanti degli Sponsor del GSPD;

saluto soprattutto voi, ATLETI e TECNICI del Gruppo Sportivo

Paralimpico della Difesa e il vostro Capitano, Tenente Colonnello

Gianfranco Paglia. A tutto il GSPD, Buon Compleanno per i primi

10 anni di vita e di successi.

Sono onorata di aver ricevuto e di esercitare le deleghe alla

promozione e al coordinamento delle attività sportive militari e

alle politiche per la disabilità che mi hanno permesso di seguire e

talvolta di partecipare attivamente ad alcune vostre attività.

Voglio iniziare da una suggestione. Vi sarà senz'altro capitato di vedere un autostereogramma: è un'immagine bidimensionale con una successione di elementi che riproducono una trama. Apparentemente una semplice trama geometrica. Solo fissandole a lungo e rilassando gli occhi, ad un certo punto riusciamo a scorgere, inaspettatamente, un'immagine tridimensionale che è nascosta – per così dire – all'interno della trama.

Quindi da bidimensionale a tridimensionale.

Voi siete come quelle immagini. A prima vista potreste trasmettere solo un'immagine, quella della disabilità. Ma fissando lo sguardo su di voi, condividendo con voi alcune attività ed anche momenti

comunitari, seguendo le vostre imprese e ascoltando i vostri racconti e le vostre testimonianze, restituite tutt'altro.

Restituite forza, abilità, coraggio, sfida continua, resilienza.

Come me, lo hanno visto e percepito milioni di telespettatori anche alle ultime Paralimpiadi di Parigi; per 12 giorni, chi seguiva i

Giochi ha “rilassato gli occhi”, vedendo altro.

Abbiamo visto che la disabilità è davvero un'abilità declinata in altro modo; non partecipavano ma gareggiavano, gli atleti.

Dobbiamo continuare a rilassare gli occhi e a vedere con il cuore, liberandoci da stereotipi e pregiudizi.

Voi siete un esempio. Un modello. Essere esempio e modello fa discendere delle responsabilità: voi avete una grande responsabilità – ad esempio - nei confronti di chi è disabile ma non è atleta e che a voi guarda con ammirazione e con speranza.

Una responsabilità che è di tutti noi e condivisa; vi dobbiamo supportare, valorizzare, affinché continuiate non solo nella pratica sportiva ad acquisire migliori ed ulteriori risultati ma ad essere esempi, come persone, di superamento di limiti e barriere.

Di sfida continua e di spirito “invictus”.

Una responsabilità comune, quindi; che la Difesa si è assunta dal 2014, perché crede nel GSPD che con i suoi atleti straordinari

rende onore non solo alle Forze Armate ma allo sport nella sua espressione più alta. Il GSPD è essenza e paradigma del principio di “non lasciare indietro nessuno”, parte integrante della “Cultura della Difesa”.

Il Gruppo ha superato l’ambito delle Forze Armate ed oggi è una delle più importanti realtà sportive del nostro Paese e tiene alto il Tricolore nel mondo; di questa evidenza si sono accorti anche numerosi sponsor che hanno creduto in questo progetto e che lo sostengono.

La Difesa è da 10 anni orgogliosa di questa storia di successi, che confermano una visione di avanguardia. Oggi possiamo affermare che il Gruppo è una delle componenti che rende forte la Difesa

italiana, perché dà corpo e vita a quei principi di solidarietà, di eguaglianza delle opportunità, di valorizzazione degli individui e della comunità che caratterizzano non solo la Difesa ma sono l'identità profonda della nostra Nazione.

Il perimetro valoriale di voi atleti Paralimpici non si limita all'aspetto sportivo, alla dimensione della competizione, ma si allarga e si completa in una dimensione che abbraccia l'essenza delle Forze Armate di cui incarna i valori.

Il GSPD svolge un ruolo chiave nella costruzione di una società più inclusiva e veicola nella società civile lo spirito inclusivo che è proprio della Cultura della Difesa.

Il Gruppo dà piena forma e compimento - in un certo modo lo ha anticipato - a quanto sancito all'art.33 della Costituzione che dal

settembre 2023 *“riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”*.

Ho personalmente conosciuto e fatto esperienza della vostra tenacia, della vostra resilienza, del vostro quotidiano esempio di abnegazione e di indisponibilità alla resa: a Messina – partecipando a 2 edizioni della Traversata - a Dusseldorf in occasione degli Invictus Games, ai Fori Imperiali prima di sfilare in parata per il 2 Giugno, al raduno di specialità di sci di fondo; sempre, ho visto con i miei occhi come siete: all'interno come all'esterno delle Forze Armate.

Il bellissimo volume che avete confezionato per questo decennale è un mezzo utile e divulgativo – ed anche emozionante – per

raccontare la storia del GSPD. Complimenti ha chi lo ha ideato e realizzato e complimenti a tutti gli atleti che in questi 10 anni hanno fatto vivere il Gruppo e hanno contribuito ai suoi successi.

Auguro di cuore a tutti i componenti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, ai loro familiari, ai tecnici, ai fisioterapisti, di continuare sulla strada intrapresa, di coltivare capacità e talenti e sfidare altri limiti e barriere; di continuare a trasformare le difficoltà della vita in opportunità, fedeli al vostro motto “Per aspera ad Astra” sintesi perfetta dello spirito del Gruppo.

Viva il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa!

Viva le Forze Armate!

Viva l’Italia!